

Parigi 21/3/1919

Caro Gagliardi

Non ti nascondo la gioia che provai nel ricevere la tua cartolina – francamente credevo che ti fosse arrivato qualche malanno – rimanere 400 giorni in un manicomio ti assicuro che per sortirne intatto bisogna avere proprio il cervello a posto....

Avevo paura dal punto di vista fisico sapendoti di costituzione debole e poi in questi tempi di digiuno... forzato

Lo ripeto sono contento nel saperti ancora (*ma per la!*) e di nuovo sulla breccia coll'arma al piede pronto per la guerra... sociale sola guerra che possa interessare tutti coloro che non posseggano che la loro pelle e la più parte in cattivo stato.

Il tuo passato risponde per te e sono certo che sarai tra i pochi la (Grande Bancherie) non ha fatto che rinforzare e dare un nuovo impulso alle tue idee di bontà e fratellanza umana.

In quanto a me tutto ciò che era male prima della Guerra lo trovo ancora peggio ora – e questi 52 mesi di massacro hanno spinto fino all'estremo l'odio che nutro per borghesia internazionale causa di tutto il male.

Io pure me la sono cavata non senza sforzi e non ho mai subito l'umiliazione di portare la livrea militare.

A Parigi sino ad ora non possiamo troppo lamentarci – si vive non troppo male – i viveri sono cari ma si trovano e si è pagati in proporzione, il mio fisico non ha cambiato, grazie alla mai interrotta cura che faccio di maccheroni – come sai il mio debole!

Per gli affitti non vi è ancora nulla di nuovo, e credo che le cose rimarranno tali fino a che la pace (?) non sarà segnata – in tutti modi ti terrò informato. Il mese di Settembre spero potere venire in Italia per prendere mia madre e condurla a Parigi. Avevo un fratello di 21 anni sola sua consolazione è rimasto vittima sul campo dell'onore. Ora è sola e vecchia e non posso più lasciarla a lungo in tale stato. Se ti trovi ancora in Italia verrò con gran piacere a trovarti e passare qualche giorno con te.

Degli amici non ne rimangono troppi. Rimini è sempre con me e ti saluta caramente, Ettore lo scultore, Rizzati il *Distro mio fatre* col suo naso sempre più rosso. Del buon Archimede non ho nuove da più di un anno, ho paura che sia morto. Mazzotti è in Italia e mi hanno detto che era un focoso interventista, affare di dubbio credo. Mino è Tenente di Stato Maggiore presso l'Armata d'Oriente è venuto in licenza l'anno scorso; ti assicuro che faceva schifo, aveva una giacca tirata alla vita che sembrava volesse fare concorrenza alle donnine del Boulevard.

Se hai bisogno di qualche cosa non esitare sono a tua disposizione.

A titolo di cronaca ti dirò che tutti concerti hanno aperto le loro porte; anzi credo che si siano fondate delle nuove società di concerti.

La S.M.I. da numerosi concerti tante volte condotti dal maestro Inghelbreg(perdonami l'ortografia di questo nome) di tua conoscenza.

E tu coltivi sempre la musica? Voglio sperare di sì . Sarebbe peccato colle disposizioni che avevi per la musica in generale e per l'Armonica in particolare.

Quante volte fra amici abbiamo *raimente* le belle serate ove tu facevi prodigiosamente partire dal tuo strumento i suoni i più dolci e i più melodiosi.

Scrivimi presto e*go* – dammi dei dettagli sulla tua vita ciò mi farà molto piacere.

Non ho ricevuto nessuna tua cartolina dalle vicinanze di Roma.

Costò tempo pessimo, oggi stesso mentre scrivo sono gelato, il sole non è più alla moda e quando raramente fa la sua apparizione è un vero avvenimento, pioggia in quantità.

En attendant le plaisirs de te lire je te serre sincerement la main.

Remo

Mme Moreno, avec le concours de M. de Max et de Mme Ventura.

Les grands concerts:

— Le vendredi 14 mars, à 8 h. 1/2 du soir, à la salle Gaveau, rue La Boétie, 45, 49^e concert de la Société musicale indépendante, consacré à la mémoire et à l'œuvre de Claude Debussy, avec le concours de Mmes Bathori, Croiza, Gresle, MM. Edouard Risler, Ricardo Vinès, Mlle Micheline Kahn, MM. Philippe Gaubert, S. Jarecki, du quatuor Merckel et d'un groupe de l'Association chorale professionnelle, sous la direction de M. D.-E. Inghelbrecht.

CINQUANTE-NEUVIÈME ANNÉE. — N° 2105

On s'abonne aux Bureaux du Journal, 5, RUE DES ITALIENS, A PARIS (9^e), et dans tous les Bureaux de Poste

LUNDI 10 MARS 1919

PRIX DE L'ABONNEMENT
 PARIS, UN AN A L'AVANCE... 120 fr. — 6 mois... 65 fr.
 DÉPARTS & ÉTRANGER... 170 fr. — 6 mois... 90 fr.
 UN AN... 120 fr. — 6 mois... 65 fr.
 LE NUMÉRO DÉPARTS... 20 centimes

Un numéro (à Paris) : 15 centimes

Directeur politique : Emile-Adrien Hebraud

Toutes les lettres destinées à la Rédaction doivent être adressées au Directeur

Le Journal ne pourra répondre des manuscrits communiqués
 sans les avoir d'abord gardés copie

ADRESSE TÉLÉGRAPHIQUE : TEMPS PARIS

Le Temps

PRIX DE L'ABONNEMENT
 PARIS, UN AN A L'AVANCE... 120 fr. — 6 mois... 65 fr.
 DÉPARTS & ÉTRANGER... 170 fr. — 6 mois... 90 fr.
 UN AN... 120 fr. — 6 mois... 65 fr.
 LE NUMÉRO DÉPARTS... 20 centimes

UN NUMÉRO (départements) : 20 centimes

ANNONCES : SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DES ANNONCES, 8, Place de la Bourse
 ET AUX BUREAUX DU JOURNAL

Le Journal et ses publications déclinent toute responsabilité quant à leur contenu

TELEGRAMS : TEMPS PARIS
 GODEBERG 0907 — 05.08 — 03.09 — 03.32 — 03.33

CHEQUE POSTAL : Numéro 60

Paris, 9 mars

1. téléphone 2160-2161

Le Directeur du Journal, 5, Rue des Italiens, Paris (9^e)